



PRESTAZIONE LAVORATIVA DEI QUADRI AUTOGESTIONE... QUESTA SCONOSCIUTA: IL CCNL VA APPLICATO!

L'art. 87 del CCNL recita:

“...La prestazione lavorativa dei quadri direttivi si effettua, di massima, in correlazione temporale con l'orario normale applicabile al personale inquadrato nella 3° area professionale addetto all'unità di appartenenza, con le caratteristiche di flessibilità temporale proprie di tale categoria e criteri di “autogestione” individuale che tengano conto delle esigenze operative...”

L'impresa valuta la possibilità di corrispondere al quadro direttivo un'apposita erogazione a fronte di un impegno temporale particolarmente significativo durante l'anno...l'impresa rende effettiva l'autogestione da parte dei lavoratori, anche con riguardo alle specifiche figure professionali (ad es. preposti a succursali) per le quali possono riscontrarsi oggettive difficoltà.

Le parti, in coerenza con quanto previsto dal presente articolo, sottolineano la rilevanza dell'autogestione della prestazione lavorativa – il rigido controllo della quale non è compatibile con le caratteristiche della categoria – anche quale fattore di autovalutazione dei quadri direttivi circa i “tempi” della propria attività di lavoro, in coerenza con le esigenze operative...”

In pratica l'art. 87 dice:

Il quadro direttivo, tenuto conto delle esigenze operative, autogestisce il proprio orario di lavoro;

Nessuno, nemmeno un quadro direttivo fa straordinario senza essere pagato, questo è lavoro nero.

Le aziende di credito per caratteristica della categoria non controllano l'orario di lavoro dei quadri: si fidano.

Nel Gruppo ISP non ci risultano ulteriori previsioni aziendali rispetto a quanto riportato dal CCNL ma, nonostante la chiarezza della norma e la tanto sbandierata attenzione per le “persone”, **l'autogestione non è rispettata anche tramite articolate limitazioni di natura procedurale.**

Per fare alcuni esempi, ai colleghi quadri direttivi:

1. viene impedito di usufruire dell'autogestione per l'intero pomeriggio e per l'intera mattina;
2. viene intimato di "recuperare la mancata prestazione lavorativa" e chiesto il rigido rispetto dell'orario di lavoro;
3. per coloro i quali, per il ruolo ricoperto, ci sono oggettive difficoltà di recuperare lo straordinario non viene previsto nessun ristoro e lavorano gratis per decine di ore (come succede ai colleghi della 3° area con l'NRI);

La FABI pretende il rispetto incondizionato del CCNL e continuerà a tutelare i diritti dei lavoratori. Ricordiamo a tutti che i diritti previsti dal CCNL, come quelli sanciti da ogni accordo, sono già stati *pagati* dai lavoratori nella logica di ogni accordo bilaterale.

Se la Banca si ostinerà a disattendere il CCNL

la FABI non esiterà a tutelare i lavoratori in ogni sede opportuna.

Milano, 20.09.2019

LA SEGRETERIA **FABI** GRUPPO INTESA SANPAOLO



INTESA  SANPAOLO
mail: segreteria@fabintesasampaolo.org
www.fabintesasampaolo.eu